

DISCUSSIONE SULLA NOMINA DELLA COMMISSIONE DELLA BIBLIOTECA DELLA CAMERA.

MICHELINI G. B. La Camera nella tornata del 25 dicembre scorso prendeva la seguente deliberazione: « La Camera nominerà una Commissione permanente composta di sette membri, coll'incarico di determinare di concerto coi questori e col bibliotecario la scelta, la compra e la disposizione dei libri necessari per lo stabilimento, conservazione e progressiva ampliamento di una biblioteca ad uso della Camera, non che l'abbonamento dei migliori giornali, con quella somma che l'ufficio dei questori potrà applicare a questo genere di spese. La Commissione formerà un regolamento che deve poi essere discusso dalla Camera per regolare l'uso della biblioteca. »

Io credo che la necessità della nomina di questa Commissione è da tutti sentita. Non si può procedere a regolare formazione della biblioteca, se questa Commissione non esiste. Io credo pure che la Camera non vorrà nominare ella stessa la Commissione per ischede segrete.

Osservo che sette sono i membri della Commissione, e sette sono pure gli uffici, nei quali è divisa la Camera. Io propongo pertanto che gli uffici stessi procedano alla elezione dei membri che devono comporre la Commissione della biblioteca.

DEMARCHI. Faccio osservare alla Camera che nella scorsa Legislatura si era stimato di lasciare all'ufficio della Presidenza la scelta dei membri della Commissione per la biblioteca, e ciò per ragioni che sono troppo ovvie perchè io mi dilunghi a riferirle. Propongo adunque che la stessa determinazione sia anche presa in questa circostanza, invece di lasciare che ciascun ufficio nomini un commissario nel suo seno.

MICHELINI G. B. La deliberazione stabilisce che spetti alla Camera il nominare questa Commissione. Sicuramente la Camera può incaricarne il suo presidente, ovvero nominarla per mezzo degli uffici, come io proponeva. Chiedo pertanto che si metta ai voti la mia proposizione.

DEMARCHI. Io cito solo un precedente. La Camera aveva deliberato che non fosse il presidente ma l'ufficio intero della Presidenza che facesse questa scelta e la proclamasse.

MICHELINI G. B. Domando la parola sulla posizione della questione. La Camera scorge dalle deliberazioni che ho letto, che sta alla Camera stessa il nominare questa Commissione; che se una volta ne fu incaricato il presidente, ciò non vuol dire che la Camera, ove lo credesse..... (*Interrotto da rumori*)

DEMARCHI. Io fo proposizione che sia affidata quest'incumbenza all'ufficio della Presidenza.

BARBIER. A la fin de la Session de l'année dernière, monsieur le député Lanza avait proposé qu'une Commission fût nommée pour l'institution d'une bibliothèque.

Après une courte discussion, il fut décidé qu'une telle Commission fût laissée au choix du bureau de la Présidence. Or, si dans la dernière Session on a été d'avis de confier la nomination de cette Commission au bureau de la Présidence, je ne sais pas pour quelle raison on ne la lui confierait pas de nouveau à présent.

LANZA. Io ebbi l'onore di fare questa proposizione nella Sessione passata; ora, giacchè torna in campo, io proporrei che invece di sette membri se ne nominassero tre, per le seguenti ragioni. Ognuno sa la difficoltà che vi ha a potersi tro-

vare radunati negli uffici; ognuno sa che vi sono moltissime Commissioni che devono riunirsi oltre alle sedute della Camera; e se per conseguenza adesso nominiamo una Commissione numerosa, aggiungeremo sempre degli ostacoli maggiori per deliberare negli uffici e nelle Commissioni; per conseguenza, meno numerosa sarà questa Commissione, io credo che sarà sempre meglio. Del resto io non credo poi che la cosa sia di quella grande entità da richiedersi la Commissione numerosa per poter adempire gli uffici che spettano alla biblioteca.

MICHELINI G. B. Sicuramente, se la Camera vuol recedere dalla deliberazione già presa, lo può. Io osservo tuttavia che il numero di sette non sarà forse troppo grande, se si riflette che questa Commissione deve anche radunarsi e provvedere durante la chiusura della Camera. Allora, se si riducesse al numero di tre, sarebbe difficile che si trovassero tre membri della Commissione che rimanessero in quel tempo a Torino.

Quanto all'obbiezione messa in campo dall'onorevole propinante, vale a dire che sarà difficile, se la Commissione è numerosa, che i membri si trovino in numero per deliberare, si può nel regolamento di cui è incaricata la futura Commissione stabilire che le deliberazioni della Commissione stessa sieno valide ove intervengano solo due o tre membri, e allora sarà facile che, fra sette, due o tre intervengano.

IL PRESIDENTE. Due serie di proposizioni si sono fatte: una riguardo al numero dei membri che devono comporre la Commissione, l'altra riguardo al modo dell'elezione. Una propone che la Commissione sia di sette, un'altra di tre membri; naturalmente il numero di sette essendo più largo, io lo metto ai voti.

(La Camera adotta che la Commissione sia composta di sette membri.)

Ora veniamo all'altra questione, cioè se debba essere la Commissione nominata dagli uffici o se debba esserlo dall'ufficio della Presidenza; metterò ai voti la prima proposizione come la più larga.

DEMARCHI. Credo ora opportuno di dichiarare il principale motivo per cui nella cessata Legislatura si era presa la deliberazione di affidare all'ufficio della Presidenza la scelta dei commissari per la biblioteca. Questi commissari debbono essere persone speciali, che forse non si troveranno sparse egualmente per tutti gli uffici. Ora, se se ne lasciasse la scelta agli uffici, ciascuno di essi naturalmente farebbe cadere l'elezione sopra un soggetto tolto dal suo seno; onde è evidente che quest'elezione riescirebbe meno buona di quella che si farebbe dall'ufficio della Presidenza, il quale prenderà questi uomini speciali dove si troveranno, quand'anche dovesse sceglierli in un ufficio solo.

IL PRESIDENTE. Sono ottime le ragioni esposte dal deputato Demarchi, ma io non posso far a meno di mettere ai voti la proposta fatta, e la Camera deciderà.

Chi è di sentimento che questa Commissione per la biblioteca sia nominata dagli uffici voglia alzarsi.

La Camera non pare che adotti; allora resta l'altra. Chi intende che questa Commissione sia nominata dall'ufficio della Presidenza voglia alzarsi.

(È adottata.)

Per conseguenza il presidente si farà un dovere di scegliere al più presto i membri di questa Commissione.

LANZA. Poichè si trova presente il ministro della guerra, se la Camera me lo permette, io darò luogo alle interpellanze di cui aveva fatto cenno nella seduta antecedente.

IL PRESIDENTE. Niuno avendo osservazioni in contrario, il deputato Lanza ha la parola.